

“*Dalle labbra mandiam, voce soave;
Voce, che inonda di diletto il core,
E di molto saver la mente abbellà...*”

È il canto delle sirene descritto da Omero nel Libro Dodicesimo dell'Odissea. La sirena di cui parliamo oggi, che si autodefinisce “senza coda”, ha anch'essa una voce soave e ammaliatrice ma per ascoltarla occorre un artificio tecnico, quale quello di un computer. Cristina Tonelli, ragazza ventenne di Fano, collaboratrice alla stesura del libro, comunica con gli altri solo grazie ad un netbook perché cerebrolesa dalla nascita. Per molti anni riesce a dare di sé solo l'immagine di un corpo “imperfetto” che cammina a fatica e non parla. Il suo animo è pervaso da spiritualità, emozioni, sentimenti, vasti come il mare delle sirene ma non può dirli e darli agli altri. Poi con un solo dito e con fatica, impara a picchiettare sui tasti di un computer e allora la sua voce, costretta al silenzio per tanti anni, prorompe e si diffonde con una imperiosa forza comunicativa.

Cristina riesce finalmente a gridare la sua esistenza, a liberarsi dalle catene del proprio corpo, a dare spazio alla speranza, all'immaginazione, al sogno.

L'autore, per così dire principale, è Giancarlo Trapanese, il più scrittore

tra i giornalisti marchigiani (forse sta diventando più scrittore che giornalista) è al suo quinto libro; vice caporedattore della sede Rai per le Marche, insegna Teoria e tecnica del linguaggio radiotelevisivo presso la facoltà di Scienze delle comunicazioni dell'Università di Macerata.

La storia del romanzo tratta la vicenda di un giornalista televisivo che dopo qualche tentennamento, accetta di presiedere la giuria di un premio letterario riservato a giovani studenti.

Tra i tanti temi letti lo colpisce la particolarità, la profondità e anche la ricchezza stilistica del componimento, “La macchina (im)perfetta”, scritto da una studentessa di terza liceo che si firma Sirena senza coda. Con l'intuizione tipica del grande giornalista e fortemente incuriosito, decide di fare la conoscenza diretta della giovane e si reca a casa sua insieme al figlio di ventitré anni. Inizia così un rapporto umano e una storia che si dipana tra intrecci di vita, forti sentimenti ed emozioni. La vicenda è commovente, il ritmo vivace e coinvolgente, i temi trattati appassionano, fanno pensare e riflettere. La disabilità da argomento iniziale, lievemente sfuma, diventa tema a latere, per proporsi poi come una vicenda di tutti noi, di tutti noi “normali”. Su tutto predominano “gli altri” sia come soggetti d'amore sia come esigenza; si riscopre il valore di dire ho bisogno di te, di voi.

Romanzo non di dolore, dove l'auto-



re va oltre la storia, le vicende umane, il tratteggio di tipologie caratteriali, generazionali e di ruoli che pure sono sapientemente trattati.

Il libro parla alla nostra coscienza e vuole essere un omaggio alla speranza e alla vita.

“Adesso ho preso il via” scrive la coautrice durante un'intervista alla Rai; siamo certi che il suo viaggio proseguirà, il suo canto di sirena potrà continuare ad essere udibile da tanti. Anche per Cristina vale quello che ha scritto Walt Whitman in una sua poesia:

*“Che tu sei qui, che esiste la vita e l'individuo,
che il potente spettacolo continua, e
tu puoi contribuirvi
con un tuo verso.”*

Giancarlo Trapanese – Cristina Tonelli
Sirena senza coda
Vallecchi, pgg.281, € 14.50



Trapanese e Tonelli